

IL ROMANZO



La caduta senza fine di Daisy vittima del giardiniere predatore

Fazi ripubblica il romanzo del 1969, in parte autobiografico, di Elizabeth Jane Howard

ARIANNA BORIA

Come un animale Henry si impadronisce del territorio dove si muoverà, lo studia, impara a riconoscerne gli ambienti e gli odori, coglie e registra ogni dettaglio che potrebbe tradirlo. Lo stesso fa con le donne: le individua, le annusa, si infila nella loro vita con mosse calcolate, diventa presente, poi assiduo, poi indispensabile. Prima che la preda possa rendersene conto, Henry è entrato nella sua testa e la pilota dal di dentro, tirando i fili dell'adulazione, della comprensione, del desiderio sessuale, fino a ottenere il risultato voluto. È uno psicopatico che sa impersonare con naturalezza tutta la gamma dei ruoli,

da servitore ad amante, senza che la vittima designata si accorga di essere tale. E, come capita per alcuni animali, solo gli estranei, quelli che li guardano dal di fuori, riescono a percepire la loro seconda natura, gli "scarti" nel comportamento, il lato ferino, anafettivo, opportunistico, potenzialmente letale per il più debole del malato rapporto a due. È un riconoscimento mutuo, una diffidenza istintiva, che scatena la reazione del predatore e l'allontanamento di chi cerca di fare breccia nel suo perimetro.

Elizabeth Jane Howard (1923-2014), l'acclamata autrice inglese della saga dei Cazalet ha vissuto questa esperienza e, almeno in parte, la racconta attraverso la finzione nel romanzo "Falling" del

1969, che ora Fazi ripubblica con il titolo, meno efficace, di "Perdersi", nella bella traduzione di Sabrina Terziani e Manuela Francescon. È la storia della relazione tra Daisy, sceneggiatrice di successo ultrasessantenne, bellezza appena appannata e due matrimoni falliti alle spalle, e il giardiniere Henry, anche lui over sessanta, che della sua presa sulle donne ha fatto un'arte perversa di plagio e seduzione per i suoi interessi. Lui parla al lettore in prima persona, la vicenda di lei è invece raccontata in terza, a marcare l'aspetto più interessante del romanzo, che non è la prevedibile dipendenza in cui la donna cadrà, circuita impercettibilmente fino al totale annientamento di ogni sua difesa, ma il viaggio nella mente

perturbata dell'abusatore.

Orfano, allontanato dal padre e dalla matrigna, costretto a lasciare gli studi e a diventare giardiniere come il genitore, Henry ha una famelica passione per i libri, che diventano altrettanti strumenti per costruire la sua immagine agli occhi degli altri: una mente eletta costretta dalla malasorte e dagli amori sfortunati a condurre una vita al di sotto della sua cultura e dei suoi meriti, in attesa dell'incontro che lo riscatterà.

Quando Daisy, dopo la rottura col secondo marito, l'affascinante attore Jason più giovane di lei di sette anni, decide di acquistare un cottage fuori Londra per curare le sue ferite, Henry capisce che l'incontro fatidico è finalmente arrivato. Si

PERDERSI

DI ELIZABETH JANE HOWARD
FAZI, PAGG. 416, EURO 20

offre come giardiniere e nei lunghi mesi in cui Daisy è lontana dalla sua proprietà, trattenuta prima in Messico poi a Los Angeles dalla frattura di un piede durante una vacanza, Henry applica la strategia che ha collaudato fin da bambino, con la sua prima vittima, la bruttina e ricca Daphne, figlia dei proprietari della tenuta dove lavorava il padre: conoscere il territorio, poi la personalità della sua preda, per anticiparne i desideri e soggiogarne a poco a poco la volontà. Legge le sceneggiature di Daisy, i libri della sua biblioteca, infine scova il diario della donna e cataloga tutte le informazioni



utili sul suo passato. Apprende degli amori falliti, dell'unica figlia con cui ha un rapporto problematico e comincia ad avvicinarsi a lei nel modo che gli è più congeniale: le scrive, prima da dipendente che aspetta istruzioni sulle piantumazioni, poi da confidente, infine da amico, in un registro che passa magistralmente dal formale al colloquiale all'allusivo.

La preparazione dell'inganno è lunghissima, occupa buona parte del libro, e accompagna il lettore nei meandri di una mente cinica, dalle cui confessioni in prima persona è impossibile districare la verità dall'artificio. Alla fine, quando l'obiettivo sembra a portata di mano, un diniego di Daisy determinerà lo "scarto", quella perdita di controllo che gli estranei avevano intuito nella personalità dell'uomo. Gli eventi precipitano, anche troppo repentinamente per il palato del lettore ormai abituato alla lenta progressione nella posta a Daisy. "Falling", la caduta del titolo originale, resta nel finale sospeso come su un precipizio. Henry è ancora là fuori, sembra dirci l'autrice, che non tace le sue fragilità. E quanti Henry ci sono, pronti a porgere il braccio a una donna per trascinarla a fondo? —

I RACCONTI

Emma Dante rilegge le favole oltre gli stereotipi

Emma Dante rilegge grandi favole per affrontare temi importanti: gli stereotipi di genere, la necessità dell'umiltà, il dolore, l'ingiustizia e la forza di essere se stessi. Bianca-neve, Anastasia, Genoveffa, Cenerentola, due Cappuccetto rosso cercano con forza il lieto fine. Le illustrazioni sono di Maria Cristina Costa.



E tutte vissero felici e contente
di Emma Dante
La nave di Teseo, pagg. 239, euro 22

IL ROMANZO STORICO

Nella città di Nerone prima dell'incendio

L'ultimo giorno di Roma prima del grande incendio del 64 d.C. con una guida d'eccezione: Alberto Angela. È il primo libro della Trilogia di Nerone, racconto storico impeccabile ma dal taglio cinematografico. Con Vindex e Saturninus, due vigiles di turno quel giorno, andiamo alla scoperta della città fatta di legno.



L'ultimo giorno di Roma
di Alberto Angela
HarperCollins, pagg. 349, euro 18,50